

CALENDARIO PROPRIO DEL PATRIARCATO DI VENEZIA

GENNAIO

8	S. LORENZO GIUSTINIANI, PRIMO PATRIARCA Patrono secondario del Patriarcato	Festa
9	<i>S. Giuseppina Bakhita, vergine</i> ¹	
10	S. Pietro Orseolo, doge e monaco	Memoria
16	<i>S. Tiziano, vescovo</i>	

FEBBRAIO

1	<i>Traslazione del corpo di S. Marco, evangelista</i>	
8	S. Girolamo Emiliani, religioso	Memoria

APRILE

18	<i>B. Luca Passi, presbitero</i>	
25	S. MARCO, EVANGELISTA PATRONO PRINCIPALE DEL PATRIARCATO PATRONO DELLA CITTÀ DI VENEZIA PATRONO DEL VENETO	Solennità

GIUGNO

7	<i>B. Luigi Caburlotto, presbitero</i>	
18	S. Gregorio Barbarigo, vescovo	Memoria

LUGLIO

4	S. Eliodoro, vescovo	Memoria
5	<i>S. Elisabetta di Portogallo</i>	
12	<i>Ss. Ermagora, vescovo, e Fortunato, diacono, martiri</i>	

III domenica:

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO, SANTISSIMO REDENTORE	Festa
--	-------

¹ Quando non è indicato il grado della celebrazione, è memoria facoltativa.

AGOSTO

3	<i>Ss. Sisto II, papa, e compagni, martiri</i>	
7	S. Gaetano, presbitero	Memoria
16	<i>S. Rocco</i>	
26	<i>B. Giovanni Paolo I, papa</i>	

SETTEMBRE

1	<i>B. Giuliana da Collalto, badessa</i>	
24	S. Gerardo Sagredo, vescovo e martire	Memoria

OTTOBRE

5	<i>S. Bruno, presbitero</i>	
6	S. Magno, vescovo	Memoria
8	ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE <i>Nella chiesa cattedrale:</i>	Festa Solennità
11	S. Giovanni XXIII, papa	Memoria
<i>Nelle chiese delle quali non si conosce la data della dedicazione:</i>		
30	ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA	Solennità

NOVEMBRE

6	Tutti i Santi del Patriarcato	Memoria
8	<i>S. Teodoro, martire</i>	
21	PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA SOTTO IL TITOLO «DELLA SALUTE»	Festa
28	Ss. Profeti	Memoria

DICEMBRE

15	<i>B. Giovanni Marinoni, presbitero</i>	
----	---	--

RELAZIONE STORICA E PRESENTAZIONE

Il secolo XX ha visto tre edizioni del Calendario diocesano sempre in concomitanza con disposizioni superiori. La prima venne pubblicata nel 1915, poi emendata qualche mese dopo e rispondeva alle indicazioni della riforma piana.

Sostanzialmente il proprio dei santi veniva alleggerito delle celebrazioni devozionali e di quelle dei titolari delle chiese ormai chiuse al culto.

Si arriva quindi all'edizione del 1966 che segue le disposizioni di papa Giovanni XXIII e soprattutto si inserisce all'inizio del cammino di riforma dei libri liturgici indicata dal Vaticano II. Questa edizione, che praticamente si limita alla celebrazione dei patroni principali e di pochissimi altri santi e beati, risente di due tendenze: la prima di un eccessivo storicismo, volto ad eliminare quei santi di cui era messa in dubbio l'esistenza (dubbio e non certezza, si badi bene); la seconda è legata al fatto che a quell'epoca era ancora vigente il Messale Romano del 1962, il cui calendario presentava le memorie di molti dei santi venerati in diocesi, successivamente espunti dal Calendario Romano del 1969.

Il primo Calendario proprio del Patriarcato di Venezia, dopo l'entrata in vigore del Calendario generale e dei libri liturgici editi secondo le indicazioni della riforma conciliare, fu approvato nel 1983² dall'allora Sacra Congregazione per il Culto Divino, insieme con i testi propri del Messale e della Liturgia delle Ore. Ad esso furono aggiunte successivamente le memorie facoltative degli allora beati Giuseppina Bakhita, vergine³ e Giovanni XXIII, papa⁴.

Redatto sulla base dei principi enunciati nell'Istruzione *Calendaria particularia* del 1970⁵, il Calendario, promulgato all'inizio dell'episcopato del card. Marco Cè, da un lato si proponeva di offrire un testo che tenesse conto delle disposizioni attuative del Vaticano II e dall'altra di reintegrare alcune celebrazioni che risultavano inopinatamente espunte: tra queste, la memoria di alcuni santi dell'Antico Testamento e la festa del Santissimo Redentore, estesa da allora nuovamente a tutta la Diocesi. La genesi di quell'edizione dimostra come si tentò di allargare il più possibile le memorie dei santi, contro una tendenza iper-storicista ancora molto forte.

Sin da subito però si rilevò che l'edizione era incompiuta. Presto giunsero da più parti (presbiteri, parrocchie, associazioni, congregazioni religiose e singoli fedeli) richieste per un radicale aggiornamento del Calendario e un arricchimento dei relativi testi liturgici.

Queste legittime aspirazioni trovarono ascolto presso il patriarca card. Angelo Scola che nel 2009 costituì una Commissione di esperti con il compito di elaborare un nuovo calendario e rivedere i testi liturgici corrispondenti. Essa rimase in attività fino al 2011, quando i suoi lavori si interruppero a causa del trasferimento del card. Scola ad altra Diocesi.

² 11 apr. 1983, Prot. CD 1165/83.

³ 21 sep. 2001, Prot. n. 1366/01/L.

⁴ 14 oct. 2000, Prot. n. 2143/00/L.

⁵ SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione "*Calendaria particularia*", 24 giugno 1970.

Non cessò tuttavia l'opera di ricerca e di elaborazione di alcuni suoi membri, che portò alla costituzione nel 2022 di una nuova Commissione per la revisione del Proprio diocesano da parte del Patriarca Francesco Moraglia, che ne ha ispirato e seguito costantemente i lavori.

Il lavoro di questa nuova Commissione per quanto riguarda la revisione del Calendario proprio si è attenuto alle prescrizioni e indicazioni date dalla Santa Sede nel corso degli anni (specialmente la *Notificazione su alcuni aspetti dei calendari e dei testi liturgici propri*, del 1997⁶) e ai libri liturgici nel frattempo pubblicati (tra i quali il nuovo *Martyrologium Romanum*⁷). Pur nella necessità di non appesantire il calendario liturgico, già gravato delle abbondanti aggiunte di celebrazioni e modifiche di grado, richieste specialmente dai Sommi Pontefici, si è cercato di tenere presenti, per quanto possibile, tre principi indicati alla Commissione dal Patriarca stesso:

1. lo strettissimo legame tra il culto e la storia millenaria della Città e della Chiesa che è in Venezia;
2. le peculiarità del culto dei santi nella nostra Chiesa particolare, specialmente per quanto riguarda i santi dell'Antico e del Nuovo Testamento e quelli che un tempo erano venerati come patroni secondari (la dizione era "patroni principali minori");
3. la presenza di numerose reliquie insigni di santi, che sono stati nei secoli oggetto di una particolare venerazione non soltanto a Venezia, ma anche in altre Chiese e pure da parte di altre confessioni cristiane.

Dopo l'elaborazione di alcune bozze, in costante confronto con il Dicastero per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti, si è giunti alla formulazione di un nuovo Calendario proprio del Patriarcato, in sostituzione del precedente del 1983 con le successive integrazioni.

N. B. Il Calendario proprio di una diocesi va considerato come un'appendice al Calendario generale, con le aggiunte per la Chiesa italiana (vedi il *Messale Romano*⁸). Pertanto non sono inseriti in esso quei santi che, pur appartenendo, per varie ragioni, alla storia del Patriarcato, sono già presenti nel Calendario generale, a meno che non venga modificato il giorno, o il grado, della celebrazione (come, ad es., per S. Marco, evangelista).

Ricordiamo che al Calendario generale e a quello proprio della diocesi si deve aggiungere anche il Calendario proprio di ciascuna chiesa, che prevede la celebrazione della solennità della Dedicazione, quella del Titolare e l'eventuale memoria del santo (o del beato), iscritto nel *Martirologio*, di cui si conservi nella stessa chiesa il corpo⁹.

⁶ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Notificazione su alcuni aspetti dei calendari e dei testi liturgici propri*, 20 settembre 1997.

⁷ *Martyrologium Romanum. Ex decreto sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Iohannis Pauli pp. II promulgatum. Editio typica altera*, Città del Vaticano, Typis Vaticanis, 2004.

⁸ *Messale Romano. Riformato a norma dei decreti del concilio ecumenico Vaticano II. Promulgato da papa Paolo VI e riveduto da papa Giovanni Paolo II. Terza edizione Italiana*, Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, 2020.

⁹ Cfr. *Calendaria particularia*, 11.

Inoltre si deve ricordare che quei santi che non sono presenti né nel Calendario generale, né in quello proprio della diocesi, ma sono ancora inseriti nel *Martirologio*, possono essere celebrati nei luoghi dove sono particolarmente venerati, o dove sono conservate le loro reliquie insigni, nel giorno previsto nello stesso *Martirologio*, che non sia impedito da altre celebrazioni (escluse le ottave di Pasqua e di Natale, il tempo di Quaresima e l'ottavario prima di Natale).

Infine, se in passato vi possono essere stati numerosi santi che erano venerati come “patroni”¹⁰, le norme attuali prevedono che vi possa essere soltanto un patrono principale della diocesi ed, eventualmente, un patrono secondario: nel nostro Patriarcato questi sono, rispettivamente, S. Marco e S. Lorenzo Giustiniani.¹¹

¹⁰ Cfr. *Calendaria particularia*, 32.

¹¹ Cfr. *Calendaria particularia*, 31; cfr anche SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Normae de Patronis constituendis*, 19 marzo 1973, 5

CELEBRAZIONI PROPRIE

8 gennaio S. Lorenzo Giustiniani, primo patriarca e patrono secondario del Patriarcato – Festa

Rispetto al Calendario proprio del 1983¹² viene specificato il titolo di “patrono secondario”¹³. Si è richiesto e ottenuto di poter mantenere alla celebrazione il grado di “Festa”, dal momento che san Lorenzo Giustiniani è sempre stato venerato come [co-] patrono principale, alla pari di san Marco (nei vecchi propri avevano entrambi il grado di “*Doppio di I Classe con Ottava*”, e, successivamente “*I Classe*”), e vista l’assoluta rilevanza della persona e della sua opera per la nostra Chiesa particolare, già messa in evidenza all’epoca dallo stesso papa Eugenio IV, che lo promosse all’episcopato (1433) e lo definì pubblicamente « gloria dei pastori », nonché da papa Nicolò V che lo creò primo patriarca di Venezia (1451) e, infine, da san Giovanni XXIII che lo avrebbe voluto proclamare dottore della Chiesa.

9 gennaio S. Giuseppina Bakhita, vergine – Memoria fac.

Inserita nel Calendario proprio nel 2001¹⁴ in questa data, memoria del suo battesimo celebrato a Venezia nel 1890, in quanto l’8 febbraio è impedito dalla memoria, obbligatoria per la nostra Diocesi, di san Girolamo Emiliani.

10 gennaio S. Pietro Orseolo, doge e monaco – Memoria

Come nel Calendario proprio del 1983.

16 gennaio S. Tiziano, vescovo – Memoria fac.

Nuovo inserimento.

Primo vescovo accertato di Oderzo, i cui abitanti si rifugiarono, in seguito alle invasioni barbariche, nelle lagune dove sorse la *Civitas Nova Heracliana* (presso l’attuale Eraclea), centro politico ed ecclesiale da cui in seguito avrà origine Venezia. Se ne è chiesto il re-inserimento come nei vecchi Propri, seppure solo come memoria facoltativa.

1 febbraio Traslazione del corpo di S. Marco, evangelista – Memoria fac.

Nuovo inserimento.

La memoria della traslazione delle reliquie di san Marco a Venezia (828) è celebrata fin dal IX secolo il 31 gennaio, giorno ora impedito dalla memoria obbligatoria di san Giovanni Bosco. Questo avvenimento segna di fatto l’inizio della Chiesa veneziana e pone le basi, ad un tempo civili ed ecclesiali, dell’identità di Venezia. Proprio per la sua importanza se ne è chiesto il re-inserimento, nel giorno libero più vicino, come seconda celebrazione del santo patrono¹⁵.

8 febbraio S. Girolamo Emiliani, religioso – Memoria

Come nel Calendario proprio del 1983.

18 aprile B. Luca Passi, presbitero – Memoria fac.

Nuovo inserimento.

Presbitero bergamasco, a Venezia esercitò una parte significativa del suo ministero e fondò le Suore Maestre di S. Dorotea. Qui morì, acclamato santo dal popolo veneziano. Il suo

¹² 11 apr. 1983, Prot. CD 1165/83.

¹³ Cfr. *Calendaria particularia*, 8.

¹⁴ 21 sep. 2001, Prot. n. 1366/01/L.

¹⁵ Cfr. *Calendaria particularia*, 3.

corpo è conservato nella cappella della casa madre dell'istituto da lui fondato. Venne beatificato a Venezia il 13 aprile 2013.

25 aprile S. Marco, evangelista, patrono principale del Patriarcato, della Città di Venezia e del Veneto – Solennità

Il Proprio del 1983 riportava il titolo di “patrono delle Genti Venete”, che “attualizzava” quello più antico di “patrono del Dominio veneto”. Si trattava di una “concessione” in deroga alla norma che prevede patroni soltanto di “luoghi”.¹⁶ Con la revisione del Calendario non è stato più possibile mantenere il titolo del 1983. Tuttavia, in seguito alla richiesta del Patriarca, con l’approvazione di tutti i Vescovi della Provincia ecclesiastica veneta, il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, in data 9 giugno 2025¹⁷, ha confermato a S. Marco evangelista il titolo di “Patrono presso Dio del Veneto” («*Venetæ regionis*»).

7 giugno B. Luigi Caburlotto, presbitero – Memoria fac.

Nuovo inserimento.

Presbitero e parroco veneziano, venne beatificato il 16 maggio 2015 a Venezia. Memoria traslata dal 9 luglio, impedito dalla memoria, seppure facoltativa, dei martiri della Cina, al giorno della sua nascita terrena, nel quale è commemorato anche dall'Istituto delle Figlie di San Giuseppe da lui fondato proprio a Venezia, dove morì e fu sepolto.

18 giugno S. Gregorio Barbarigo, vescovo – Memoria

Come nel Calendario proprio del 1983.

4 luglio S. Eliodoro, vescovo – Memoria

Come nel Calendario proprio del 1983.

5 luglio S. Elisabetta di Portogallo – Memoria fac.

Trasferita in questo giorno per la concomitanza della memoria obbligatoria di S. Eliodoro, di cui sopra.

12 luglio Ss. Ermagora, vescovo, e Fortunato, diacono, martiri – Memoria fac.

Nuovo inserimento.

Sono i patroni principali *ab immemorabili* della Provincia ecclesiastica veneta. Per questo ne è stato concesso il re-inserimento, come nei Propri precedenti, con il grado di memoria facoltativa.

III domenica di luglio Nostro Signore Gesù Cristo Santissimo Redentore – Festa

Rispetto al Calendario proprio del 1983, è stato modificato leggermente il titolo della celebrazione, per conformarlo a quelli presenti nel Calendario generale, come, ad es., per Cristo Re. Il ripristino della festa per tutta la diocesi nella sua domenica originaria con il Calendario del 1983 era stato il frutto anche di un’insistente richiesta pervenuta al Patriarca almeno fin dagli anni ‘70 del secolo scorso. Se ne è ottenuta la conferma in questo giorno, in deroga alle disposizioni vigenti¹⁸, dal momento che si è ritenuto che questa festa non confligga con la domenica, in quanto festa del Signore, nella quale, celebrando il

¹⁶ *Calendarium particularia*, 28.

¹⁷ Prot. N. 677/24.

¹⁸ Cfr. *Calendarium particularia*, 2: «Alla domenica è proibita per sé ogni celebrazione particolare perpetua».

Redentore, si celebra il mistero pasquale, sottolineando come il nostro Signore Gesù Cristo, con il suo sangue versato sulla croce, abbia compiuto la redenzione del genere umano, liberandoci così dal “contagio” del peccato e dalla morte.

3 agosto Ss. Sisto II, papa, e compagni, martiri – Memoria fac.

Trasferiti in questo giorno, in quanto il 7 agosto è impedito stabilmente dalla memoria obbligatoria di S. Gaetano, di cui sotto.

7 agosto S. Gaetano, presbitero – Memoria

Come nel Calendario proprio del 1983. È stato eliminato, come già nel Calendario generale, il patronimico “Thiene”, che era spesso interpretato come il nome della località.

16 agosto S. Rocco – Memoria fac.

Nuovo inserimento.

Il suo corpo è custodito fin dal XV secolo a Venezia, di cui era annoverato tra i patroni, nella chiesa annessa alla celebre Scuola Grande Arciconfraternita a lui intitolata. Ha goduto sempre di grande venerazione sia in città che nella diocesi. Essendo stata la sua memoria sempre presente nei Propri precedenti, suscitò molta perplessità la sua espunzione dal Calendario del 1983 e per questo, anche in seguito alle molte sollecitazioni pervenute nel corso degli anni, se ne è chiesto il re-inserimento, seppure con il grado di memoria facoltativa.

26 agosto B. Giovanni Paolo I, papa – Memoria fac.

Nuovo inserimento.

Il patriarca Albino Luciani è stato patriarca di Venezia dal 1969 al 1978. Divenuto Sommo Pontefice con il nome di Giovanni Paolo I, morì dopo soli 33 giorni di pontificato. Fu beatificato a Roma il 4 settembre 2022 dal papa Francesco di v. m..

1 settembre B. Giuliana da Collalto, badessa – Memoria fac.

Come nel Calendario proprio del 1983, ad eccezione del titolo di “badessa” che sostituisce, adeguandolo al *Martirologio Romano*, quello di “vergine” nei Propri precedenti.

24 settembre S. Gerardo Sagredo, vescovo e martire - Memoria

Come nel Calendario proprio del 1983.

5 ottobre S. Bruno, presbitero – Memoria fac.

Trasferito dal giorno 6 ottobre, impedito dalla celebrazione della memoria obbligatoria di S. Magno, di cui sotto.

6 ottobre S. Magno, vescovo – Memoria

Presente nel Calendario proprio del 1983 al 5 ottobre, la memoria è stata spostata al giorno previsto nel *Martirologio Romano*, come nei precedenti Calendari e nei propri delle diocesi confinanti.

8 ottobre Anniversario della Dedicazione della chiesa cattedrale – Festa [Solennità in cattedrale]

Come nel Calendario proprio del 1983, con la dicitura prevista nelle norme generali, che valorizzano il titolo di “cattedrale”, più significativo di altri, seppure importanti (come “basilica” ecc.).

11 ottobre S. Giovanni XXIII, papa – Memoria

Già presente nel Calendario proprio dal 2000¹⁹ con il titolo di beato e come memoria facoltativa. È stato inserito anche nel Calendario generale in seguito alla sua canonizzazione. Per la grande e diffusa venerazione di cui gode nel Patriarcato se ne è chiesta l'elevazione a memoria obbligatoria.

30 ottobre Anniversario della Dedicazione della propria chiesa (per quelle chiese di cui non se ne conosce la data) – Solennità

Nuovo inserimento, in conformità a molti Calendari propri delle altre diocesi.

6 novembre Tutti i Santi del Patriarcato – Memoria

Come nel Calendario proprio del 1983. Si sottintende il ricordo anche dei beati.

In questa celebrazione si ricordano tutti quei santi e beati che *non* hanno già una celebrazione propria nel Calendario generale, o in quello proprio del Patriarcato, e che sono stati riconosciuti come appartenenti alla Chiesa veneziana, per nascita, o per morte, oppure per un tempo significativo della loro vita e della loro opera trascorso a Venezia. Inoltre sono ricordati quei santi che *ab immemorabili*, o in secoli più recenti, hanno avuto culto nel Patriarcato per particolari ragioni e quelli le cui reliquie insigni, provenienti specialmente dall'Oriente, sono custodite nelle chiese del Patriarcato e sono oggetto di particolare venerazione²⁰.

Ecco il loro elenco: *sant'Aniano*, discepolo e successore di san Marco come vescovo di Alessandria (+ 85); *sant'Isidoro di Chio*, martire (+ III sec.); *santa Barbara di Nicomedia*, vergine e martire (+ III sec.); *sante Fosca e Maura*, vergini e martiri (+ III sec.); *santa Marina (o Margherita) di Antiochia*, vergine e martire (+ III sec.); *Sant'Elena*, imperatrice (+ sec. IV); *san Teonesto (o Teonisto)*, vescovo e compagni, martiri (+ IV sec.); *san Liberale*, eremita (+ ca. 400); *san Giovanni Elemosinario*, vescovo di Alessandria (+ 620); *san Giovanni Nepomuceno*, presbitero e martire, già patrono del clero veneziano (+ 1393); *santa Maddalena di Canossa*, vergine, fondatrice a Venezia, dei Figli della Carità Canossiani (+ 1835); i beati *Pietro Acotanto*, religioso (+ 1187); *Giacomo Salomoni*, presbitero domenicano (+ 1314); *Pietro Gambacorta (o di Pisa)*, religioso, fondatore dei Gerolamini (+ 1435); *Grazia da Cattaro*, religioso agostiniano (+ 1508); *Marco d'Aviano*, presbitero cappuccino (+ 1699); *Maria Crocifissa (Elisabetta) Satellico*, badessa delle clarisse di Ostra Vetere (AN), nata in parrocchia di S. Marcuola (1706–1745).

Altri beati, ancora, secondo le usanze del tempo, erano venerati localmente in virtù del riconoscimento della loro fama di santità, manifestata nella vita, nella morte e nei miracoli attribuiti alla loro intercessione. Questi ultimi sono: *Orso Badoer*, doge e monaco (+ 932), *Giovanni Gradenigo*, monaco (+ 995), *Giovanni Morosini*, abate (+ 1012), *Bonfilio Zusto*, presbitero (+ 1151), *Leone Bembo*, vescovo (+ 1187), *Nicolò Giustiniani*, monaco (+ 1160), *Anna Michiel Giustiniani*, monaca (+ 1160), *Angelo Semitecolo*, presbitero (+ 1253), *Contessa Tagliapietra*, laica (+ 1308), *Giovanni [Olini]*, presbitero (+ 1330), *Francesco Querini*, vescovo (+ 1372), *Paola Zorzi*, religiosa (+ 1416), *Bartolomeo Michiel*, religioso (+ 1422), *Pacifico Bon*, religioso (+ 1432), *Antonio Bembo*, monaco (+ 1436), *Antonio Correr*, vescovo (+ 1445), *Ludovico Barbo*, vescovo (+ 1447), *Antonio da Venezia*, religioso (+ 1458), *Matteo Contarini*, patriarca (+ 1460), *Andrea Bondumier*, patriarca (+ 1465), *Illuminata Bembo*, laica (+ 1483), *Eufemia Giustiniani*, badessa (+ 1487), *Antonio Pizzamano*, vescovo (+ 1512), *Arcangela Salvadori*, monaca (+ 1521), *Chiara Bugni*,

¹⁹ 14 oct. 2000, Prot. n. 2143/00/L.

²⁰ Cfr. i volumi della *Biblioteca agiografica veneziana*, a cura di S. TRAMONTIN, specialmente: G. MUSOLINO – A. NIERO – S. TRAMONTIN a cura di, *Santi e beati veneziani. Quaranta profili*, Edizioni Studium Cattolico Veneziano, Venezia, 1963; S. TRAMONTIN – A. NIERO – G. MUSOLINO – C. CANDIANI a cura di, *Culto dei santi a Venezia*, Edizioni Studium Cattolico Veneziano, Venezia, 1965.

badessa (+ 1524), *Antonio Contarini*, patriarca (+ 1524) e *Paolo Giustiniani*, abate (+ 1528).

8 novembre S. Teodoro, martire – Memoria fac.

Come nel Calendario proprio del 1983.

21 novembre Presentazione della B. Vergine Maria sotto il titolo « della Salute » – Festa

Rispetto al Calendario proprio del 1983 si è dovuta rimuovere la doppia denominazione della celebrazione (Presentazione della B. V. Maria – Festa della Madonna della Salute), mantenendo il titolo originario (Presentazione) con l'aggiunta al nome della B. V. Maria del titolo tradizionale « della Salute ».

28 novembre Ss. Profeti – Memoria

Nuovo inserimento.

È peculiarità del culto liturgico della Chiesa veneziana fin dall'antichità la venerazione come santi di profeti e giusti dell'Antico e del Nuovo Testamento²¹: *Mosè, Samuele, Eliseo, Giobbe, Giona, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, Abacuc, i martiri Maccabei, Gioacchino, Anna, Zaccaria, Elisabetta, il vecchio Simeone*, oltre che, naturalmente, i tre santi Arcangeli, san Giovanni Battista e san Giuseppe. A parecchi di loro furono anche dedicate delle chiese, alcune delle quali sono tuttora esistenti. Trattandosi di una particolarità tutta veneziana, si sarebbe voluto inserire nel nuovo Calendario proprio una memoria (facoltativa) per ciascun profeta e giusto. Invece, per non appesantire il Calendario, si sono dovute togliere anche quelle già esistenti nel Proprio del 1983, lasciandole alle chiese dove sono celebrate come solennità del Titolare. Si è chiesto allora con forza, al loro posto, l'istituzione di una nuova memoria (obbligatoria) comune per tutti i *Santi Profeti [e Giusti]* venerati nel Patriarcato. Questa scelta era già stata valutata come opzione prima della compilazione del Calendario del 1983. La data scelta viene a cadere in prossimità, o all'inizio, dell'Avvento, poiché questi personaggi hanno guidato e sostenuto il cammino del popolo di Dio verso la pienezza della redenzione; hanno preannunciato e prefigurato il Cristo; sostengono ora il popolo cristiano nell'attesa della venuta del Signore.

15 dicembre B. Giovanni Marinoni, presbitero – Memoria fac.

Nel Calendario proprio del 1983 era collocato al 24 novembre. Si trasferisce ora in questo giorno libero, più prossimo al suo *dies natalis* (13 dicembre), perché la data precedente è diventata impedita in seguito all'inserimento della memoria obbligatoria dei Santi Martiri vietnamiti nel Calendario generale.

²¹ Lo rilevava, ancora nel secolo XII, il teologo parigino Giovanni Beleth, meravigliandosi di trovarne il culto a Venezia come in Grecia (cfr. JOHANNES BELETH, *Rationale divinatorum officiorum*, in *P.L.*, 202, col. 134).

CELEBRAZIONI ESPUNTE DAL CALENDARIO PROPRIO

25 marzo Annunciazione del Signore – Solennità

Tolta dal Calendario proprio, perché già presente in quello generale.

23 maggio S. Geremia, profeta – Memoria fac.

Espunto dal Calendario proprio. Il culto è lasciato alla chiesa omonima.

30 maggio B. Giacomo Salomoni, presbitero – Memoria fac.

Espunto dal Calendario proprio, in quanto non gode più di culto nella Diocesi. Se ne lascia la celebrazione alla chiesa che ne conserva il corpo.

21 luglio S. Lorenzo da Brindisi, presbitero – Memoria fac.

Tolto dal Calendario proprio, perché già presente in quello generale.

21 agosto S. Pio X, papa – Memoria

Nel Calendario proprio del 1983 era celebrato con il grado di festa, corrispondente alla “II Classe” di quello del 1966, dove era definito anche “Patrono secondario del Patriarcato”. In base a quanto descritto più sopra circa i “patroni”, non è più possibile considerarlo “patrono”, né confermare il grado di festa. Si celebra dunque con il grado di memoria, come nel Calendario generale e pertanto ad esso viene rinviato.

26 agosto B. Pietro Acotanto, religioso – Memoria fac.

Espunto dal Calendario proprio, in quanto il suo culto non è affatto diffuso e molto incerti sono i dati storici che lo riguardano. Il culto viene lasciato alla chiesa che ne conserva attualmente le reliquie.

4 settembre S. Mosè, profeta – Memoria fac.

Espunto dal Calendario proprio. Il culto è lasciato alla chiesa omonima.

29 dicembre S. Simeone, profeta – Memoria fac.

Espunto dal Calendario proprio. Il culto è lasciato alla chiesa omonima, ma la memoria liturgica si deve celebrare nella data fissata dal *Martirologio Romano* (3 febbraio).

CELEBRAZIONI PRESENTI NEL CALENDARIO GENERALE

Vengono ricordate qui di seguito quelle celebrazioni e memorie di santi che sono state considerate nel tempo appartenenti al Patriarcato di Venezia, ma che, essendo presenti tuttora nel Calendario generale, non possono essere riportate nel Calendario liturgico proprio della diocesi.

MARZO

- 19 SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA B. VERGINE MARIA, PATRONO DELLA CHIESA UNIVERSALE Solennità

Un tempo era considerato tra i patroni di Venezia.

- 25 ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE Solennità

La Vergine Annunciata fu patrona principale di Venezia, fondata secondo una leggenda il 25 marzo 421. In questo giorno ancora oggi si venera la B. Vergine Maria con il titolo di *Nicopeia*, la cui icona fu portata a Venezia nel 1204.

MAGGIO

- 20 *S. Bernardino da Siena, presbitero* ²²

Già patrono minore di Venezia (1470), dove fu più di una volta specialmente per svolgere il ministero della predicazione.

- 26 S. Filippo Neri, presbitero Memoria

Già patrono minore di Venezia dal 1765.

GIUGNO

- 13 S. Antonio di Padova, presbitero e dottore della Chiesa Memoria

Già patrono minore di Venezia dal 1652 per voto durante la guerra di Candia. Una sua insigne reliquia fu portata da Padova alla basilica della Salute. Festa votiva con visita del Doge e processione delle IX Congregazioni del Clero dal 1687.

LUGLIO

- 21 *S. Lorenzo da Brindisi, presbitero e dottore della Chiesa*

Cresciuto a Venezia, dove fu accolto tra i cappuccini. La sua memoria fu introdotta nel calendario veneziano nel 1949.

AGOSTO

- 21 S. Pio X, papa Memoria

²² Quando non è indicato il grado della celebrazione, è memoria facoltativa.

Patriarca di Venezia dal 1892 al 1903. In seguito alla sua canonizzazione (1954) fu considerato patrono minore del Patriarcato.

OTTOBRE

- 4 S. FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA **Festa**
Già patrono minore di Venezia, con festa pubblica per decreto del Senato (1475).

DICEMBRE

- 6 S. Nicola, vescovo **Memoria**
Patrono di Venezia sin dal sec. XI, come si evince dal mosaico del catino absidale centrale di S. Marco. Le sue reliquie furono traslate da Mira di Licia (nell'attuale Turchia) a Venezia nel 1100.
- 13 S. Lucia, vergine e martire **Memoria**
Martire di Siracusa. Il suo corpo, traslato a Venezia da Costantinopoli nel 1204, fu custodito dapprima nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, quindi in quella dedicata alla santa. Infine, a seguito della demolizione di quella, fu collocato nella chiesa di S. Geremia profeta.